

ALLEGATO 2A - Scheda programma

1) *Titolo del programma (*)*

RETE EQUA E SOLIDALE - PER TESSERE IL FUTURO INSIEME

ENTE

2) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (*)*

La Bottega Solidale - Codice SU00218

3) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti*

Movimento di Volontariato Italiano - Codice SU00079

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4) *Titoli dei progetti (*)*

1. Op.S! **Operazione Sostenibilità** – Giovani per una economia solidale in Lombardia
2. Op.S! **Operazione Sostenibilità** – Giovani per una economia solidale in Liguria e Piemonte
3. Op.S! **Operazione Sostenibilità** – Giovani per una economia solidale in Toscana, Emilia e Umbria
4. Op.S! **Operazione Sostenibilità** – Giovani per una economia solidale in Veneto
5. Op.S! **Operazione Sostenibilità** – Giovani per una economia solidale MoVI

5) *Territorio (*)*

NAZIONALE-INTERREGIONALE

6) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)*

Nei 5 progetti che comprendono il programma **Rete Equa e Solidale – Per tessere il futuro insieme** (d’ora in poi anche RES), gli/le operatori/operatrici volontarie/i (OV) che saranno selezionate/i lavoreranno all’interno dei progetti con l’obiettivo di una condivisione costante ed efficace delle informazioni e dei risultati che il programma via via acquisisce, per una elaborazione comune, una co-costruzione, dei prodotti finali. In questa dimensione di continuativa collaborazione i confronti e gli incontri che sono previsti all’interno del programma hanno una funzione strategica chiave.

All’inizio del programma gli/le OV saranno invitate/i ad iscriversi ad una pagina social a loro uso esclusivo per favorire la comunicazione e il confronto sullo sviluppo delle attività che stanno realizzando, i risultati prodotti, ma anche per condividere feedback sull’esperienza che stanno vivendo.

In seguito, nei 4 progetti de La Bottega Solidale, gli/le OV saranno spesso impegnate/i in attività di coprogettazione che prevedono, in prossimità del raggiungimento dei traguardi prefissati, momenti di incontro e confronto per la costruzione e definizione di un risultato condiviso, al termine delle tre macro azioni che compongono ciascun progetto, sia a livello di progetto (cornice regionale o macro regionale), sia a livello di programma (cornice nazionale), in cui saranno condivisi anche i dati prodotti dal progetto del Movimento di Volontariato Italiano (MoVI).

A questo scopo le occasioni di incontro e confronto che il programma RES prevede sono le seguenti:

- 1 video conferenza ad inizio servizio per una presentazione congiunta del programma d’intervento a tutti/e le OV da parte degli enti coprogrammanti: obiettivo, target, macro azioni, valore dell’integrazione tra la cultura del MoVI, la dimensione della cittadinanza attiva, e la cultura de La Bottega Solidale, dimensione del consumatore responsabile.
- Al termine di ciascuna delle prime due macro azioni si realizzerà il seguente ciclo di attività:

- 4 video conferenze (webinar, gotomeeting, skype...), una per ciascun progetto de La Bottega Solidale, per la discussione dei risultati della prima macro azione, relativamente all’area d’azione del progetto (regionale o macroregionale), seguite subito da:
- 1 video conferenza per la discussione e definizione a livello nazionale (e di programma) del risultato finale della prima macro azione,

coinvolgendo pure il progetto del MoVI, anche per individuare nuove strategie di pubblicazione e diffusione.

- Al termine del progetto, per la discussione e definizione dei risultati finali, verrà invece organizzato dal Movimento di Volontariato Italiano (MoVI) e da La Bottega Solidale (BS), i due enti coprogrammanti, un incontro nazionale di una giornata a cui tutti gli OV saranno invitati a partecipare.

Se ci sarà la disponibilità economica per coprire gli spostamenti si tratterà di un incontro solo, altrimenti ne verranno organizzati due, concomitanti, suddividendo gli/le OV rispetto al territorio di Nord Ovest: Lombardia, Liguria e Piemonte, e Centro Nord Est: Veneto, Toscana, Emilia, Umbria.

Gli obiettivi del confronto e dei laboratori saranno i seguenti:

- 1) fare una verifica finale sui prodotti elaborati da tutti/e le/gli OV nel corso del programma e produrre una sintesi;
- 2) svolgere attività di confronto e condivisione dell'esperienza di servizio civile e fornire feedback e suggerimenti agli enti coprogrammanti per un miglioramento delle future progettazioni e della gestione del Servizio Civile Universale (SCU);
- 3) in particolare sarà realizzato un laboratorio sulla dimensione del *cittadino consumatore attivo e responsabile* come risultato della integrazione tra i valori e le prassi degli enti coprogrammanti, che farà da base operativa alla successiva programmazione: allargamento della rete e della collaborazione.

- Tutti/e gli/le OV saranno anche invitati a partecipare ad **Altromercato Campus**, giornata evento organizzata a Verona da Altromercato, la principale realtà di Commercio Equo e Solidale (d'ora in poi ComES) in Italia, in cui si svolgono incontri, dibattiti, laboratori su sostenibilità ambientale e sociale e filiere etiche per un futuro più equo e sostenibile. Altromercato è il consorzio, di cui La Bottega Solidale è socia, che promuove e diffonde il Commercio Equo e Solidale attraverso la gestione di circa 225 negozi "Botteghe Altromercato", diffuse su tutto il territorio italiano.

Rispetto a queste misure c'è da precisare che per gli incontri in presenza verranno previste modalità alternative in caso di prolungamento delle misure

restrittive dovute alla pandemia per COVID 19, e comunque rispettose dei protocolli di sicurezza che verranno adottati in tali situazioni.

7) Cornice generale (*)

7.a) contesto, bisogni/sfide sociali (*)

CONTESTO TERRITORIALE

Le attività del programma RES insisteranno su sette regioni del centro e nord Italia dove esercitano le loro attività i vari enti che partecipano in coprogrammazione al perseguimento dell'obiettivo progettuale.

- 4 progetti con ente titolare La Bottega Solidale saranno in coprogettazione:

- un progetto agirà su Liguria e Piemonte con l'aiuto di 4 sedi a Genova, Chiavari, Torino e Asti;
- un altro progetto interesserà Toscana, Emilia e Umbria con il contributo di sedi a Firenze e Perignano (Pisa), Bologna, Modena, Forlì e Cesena, e a Perugia;
- un progetto ancora si svolgerà in Lombardia grazie all'impegno di sedi a Milano, Bergamo, Sondrio, Monza, Erba, Crema, Saronno, Darfo Boario Terme;
- un progetto sarà realizzato in Veneto tra Venezia, Mestre, Padova, Mirano, Valdagno, Treviso, Chioggia, Verona e Vicenza.

- 1 progetto con ente titolare MoVI sarà realizzato in Veneto, nella città di Padova, non in coprogettazione.

CONTESTO SOCIO CULTURALE

Crisi del modello neoliberista

Il punto di partenza è di assoluta rilevanza nel quotidiano delle nostre vite. Si tratta del cambiamento epocale, ormai riconosciuto da tutti gli studiosi, economisti e sociologi, che sta portando alla fine del modello economico e culturale neoliberista, che ha guidato il mondo dagli anni '80 fino allo scoppio della "bolla" del 2008 prima negli USA e poi in Europa. D'altra parte, solo con la crisi si sono evidenziate le contraddizioni di un modello che aveva cercato per la prima volta nella storia umana di offrirsi come faro per tutte le società ed economie mondiali. Ricordiamo alcuni passaggi chiave di questo modello : anni

'80 reaganismo/tatcherismo che pongono fine al modello keynesiano (sostegno a produzione e salari insieme) e spinta massiccia ai consumi individuali, anche sostenuti dalla finanziarizzazione dell'economia (ovvero indebitamento pubblico ma anche privato, per immobili e beni di consumo, che compensa la stagnazione dei salari); caduta del comunismo sovietico, che porta rapidamente alla globalizzazione del sistema capitalistico americano (come guida del "mondo piatto", da T. Friedman. Vedi anche F. Fukuyama "fine della storia"): apertura di nuovi mercati e delocalizzazione di produzioni e lavoro; entrata in gioco di nuovi Paesi, mercati e sistemi produttivi (liberalizzazione) a fronte del minor legame con l'autorità nazionale: scissione sempre più ampia tra produttori multinazionali svincolati da leggi locali e Stati sempre più poveri che non riescono a garantire servizi. Aumento esponenziale del divario di ricchezza tra i più ricchi nel mondo e popoli sempre più poveri e privi di tutele, in un pianeta in cui poco più di 2.000 persone detengono ricchezza pari a quella di altri 4,6 miliardi (Rapporto Oxfam, 2020).

Anche a seguito dell'esplosione di questo modello (nel senso di aver mostrato gli effetti deleteri direttamente sulla pelle dei cittadini americani ed europei), rileviamo alcuni degli elementi problematici globali che sfidano il futuro e investono l'area di responsabilità del Commercio Equo Solidale (ComES):

- L'aggravarsi dei sistemi "industriali" di produzione agricola mondiale, specie nei Paesi produttori di beni diffusi e commodities (caffè, the, zucchero, frutta tropicale, oli, ecc.) da parte di una concentrazione di pochi produttori multinazionali, anche con l'aggravante di uso di pratiche commerciali scorrette. Questo sistema è anche alla base dell'impoverimento degli abitanti di molti Paesi africani, sudamericani e asiatici;
- Anche per le pratiche del punto precedente, per l'inquinamento "globalizzato" e per gli effetti del cambiamento climatico mondiale, impoverimento ambientale con abbandono massiccio di intere aree degradate del pianeta;
- Fenomeni migratori accentuati, specie da alcune aree di più rapido impoverimento (e/o in guerra) verso i Paesi "ricchi" e sicuri, con problematiche legate all'integrazione e ai diritti sul lavoro;
- Il divario anagrafico: Paesi "occidentali" (ma anche Cina) con un invecchiamento costante della popolazione (28% della popolazione è anziana) e

tassi di natalità bassissimi (1,35 in Italia) a fronte dell'alto tasso di natalità specie in Africa (dove gli anziani sono il 3,5% della popolazione);

- Autorità pubbliche (specie nazionali) con rappresentanze politiche fragili e a rischio di populismi, che non mostrano competenze di guida verso scenari globali coordinati. Autorità europea (Parlamento e Commissione) ancora priva di un pieno potere di governo unitario;
- La rivoluzione tecnologica (inclusa la robotizzazione) che potrebbe accentuare la crisi del lavoro per molti comparti della nostra economia.

A corollario dello scenario appena descritto se ne sono presentati altri due, recentemente, che hanno aggiunto nuove sfumature al contesto generale su cui i progetti compresi in questo programma vogliono intervenire. Si tratta dei “Fridays for future” e della pandemia per COVID 19.

Il fenomeno dei Fridays for future

Si tratta di un rilevante elemento del contesto la maggiore attenzione per il problema del riscaldamento globale verificatosi negli ultimi due anni, soprattutto da parte delle giovani generazioni. Fra agosto e novembre del 2018 si è imposto in molti paesi il movimento dei **Fridays for future**, che prosegue nonostante la pandemia per il COVID 19, raccogliendo aderenti tra «tutti coloro che hanno a cuore il nostro futuro», soprattutto i coetanei di chi ha lanciato l’iniziativa, la giovanissima attivista svedese Greta Thunberg. Quello del riscaldamento globale e delle sue pericolose conseguenze non era un tema ignoto al grande pubblico, se ne parlava già dal 23 luglio 1973 dopo la pubblicazione del Charney report, una prima valutazione globale dei cambiamenti climatici in atto. Tuttavia fino alla nascita di questo movimento per il clima, la protesta e la richiesta di soluzioni al problema coinvolgeva gruppi di appassionati che rappresentavano un punto di vista di nicchia rispetto alla massa popolare. Con i *Fridays for future* il tema è riuscito ad arrivare e coinvolgere, anche mediaticamente, molte più persone rendendo la tematica molto più popolare, tra i più giovani. “Non abbiamo tempo” è uno degli slogan più urlati nelle piazze dei global strike per il clima, ma anche quello che più riassume l’essenza della protesta. I tempi che la scienza ci indica per invertire la rotta sono stretti, strettissimi, e per questo si devono trovare soluzioni rapide ed efficaci.

Ma denunciare i pericoli del cambiamento climatico significa anche produrre una critica forte e originale al sistema economico attuale, significa trovare delle soluzioni attraverso lo sviluppo di energie rinnovabili e promuovendo uno stile di vita consono a un'economia circolare.

Il COVID 19

Un altro elemento che ha travolto la nostra quotidianità è l'esplosione di contagi in tutto il mondo per questo tipo di CORONAVIRUS. Molti esperti hanno associato queste epidemie alle trasformazioni dell'ambiente.

Giovanni Maga ad esempio, direttore dell'Istituto di Genetica molecolare del CNR-IGM di Pavia, spiega che i fattori coinvolti nella crescente frequenza di epidemie degli ultimi decenni sono molteplici: «Cambiamenti climatici che modificano l'habitat dei vettori animali di questi virus, l'intrusione umana in un numero di ecosistemi vergini sempre maggiore, la sovrappopolazione, la frequenza e rapidità di spostamenti delle persone». In un rapporto del 2007 sulla salute nel Ventunesimo secolo, l'Organizzazione mondiale della sanità – la stessa che ha definito ufficialmente quella del COVID 19 una “pandemia” – avvertiva che il rischio di epidemie virali cresce in un mondo dove il delicato equilibrio tra uomo e microbi viene alterato da diversi fattori, tra i quali i cambiamenti del clima e degli ecosistemi.

La diffusione di questi nuovi virus, in poche parole, sarebbe l'inevitabile risposta della natura all'assalto dell'uomo. Se l'ambiente viene stravolto, il virus si trova di fronte a ospiti nuovi. Se intervieni su un ecosistema e, nel caso, lo danneggi, questo troverà un nuovo equilibrio. Che spesso può avere conseguenze patologiche sugli esseri umani. **La soluzione si può trovare in un completo ripensamento della nostra relazione con la natura: proteggere la biodiversità, fermare la crisi climatica, frenare la distruzione delle foreste e ridurre il consumo di risorse.**

AMBITO D'AZIONE

Dato il contesto delineato l'ambito d'azione più coerente per realizzare il nostro programma d'intervento è **m) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo.**

BISOGNI/SFIDE SOCIALI

L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG)

La Bottega Solidale già per i progetti di servizio civile nazionale, dal 2018, aveva colto la sfida lanciata dal programma di sviluppo dell'Agenda 2030.

Il 25 settembre 2015 i leader mondiali alle Nazioni Unite hanno deliberato e adottato un ambizioso programma di sviluppo, l'Agenda 2030, che coi suoi 17 Obiettivi rappresenta la vera sfida globale per superare i problemi e i limiti strutturali mondiali emersi negli ultimi decenni.

L'Unione Europea con la sua "Communication on the new European Consensus on Development" (2016) - che ha adottato l'Agenda mondiale - ha dichiarato esplicitamente che il fair trade (ComES) è tra le "Key European action supporting the 2030 Agenda and the SDGs".

La centralità dell'Agenda 2030 si riflette nelle strategie della nuova Commissione europea presieduta da Ursula von der Leyen, la quale ha presentato un programma d'azione che punta a fare dello sviluppo sostenibile l'architrave delle politiche europee e nazionali, in evidente discontinuità rispetto alla titubanza dimostrata negli anni scorsi dalla Commissione Junker. In breve il programma di azione per il prossimo quinquennio ruota intorno ad una visione in cui politiche economiche, sociali e ambientali appaiono coerentemente orientate all'obiettivo di fare dell'Unione europea la "campionessa mondiale di sviluppo sostenibile", come recitava il titolo dell'evento di apertura del Festival italiano dello Sviluppo Sostenibile 2019, evento organizzato da ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile).

Anche l'Italia è chiamata a fare la sua parte e va riconosciuto il fatto che nell'ultimo anno il tema dello sviluppo sostenibile ha acquisito nel nostro paese un ruolo maggiore. La necessità e la possibilità di un cambio di paradigma socio-economico ha fatto finalmente breccia nella società civile e nel mondo delle imprese, nel Governo nazionale e nelle amministrazioni regionali e cittadine, nella scuola e nell'opinione pubblica.



Dei 17 Obiettivi (Goals) alcuni offrono spazi di azione in cui il ComES si ritrova pienamente. Li richiamiamo qui:

- SDG1 (povertà zero) Il ComES è una “partnership economica” a favore dei poveri che mira a garantire i diritti e il sostentamento dei produttori e dei lavoratori disgiati.
- SDG2 (fame zero) Le condizioni economiche offerte dai buyer del Commercio Equo permettono ai piccoli produttori di mantenere una vita sostenibile. Il ComES, inoltre, permette ai compratori di commercializzare con produttori che sarebbero altrimenti esclusi dai mercati tradizionali.
- SDG5 (uguaglianza di genere) Il ComES dà opportunità alle donne e ad altri gruppi che sono sottorappresentati nei lavori qualificati o in posizioni di leadership. Le donne, a parità di lavoro, ricevono lo stesso stipendio degli uomini e partecipano pienamente alle decisioni sull’utilizzo dei benefici che derivano dal ricavato del ComES.
- SDG8 (lavoro dignitoso e crescita economica) Le condizioni economiche del ComES si basano su contratti scritti che assicurano il rispetto di condizioni lavorative dignitose, specificano il prezzo e le condizioni di pagamento decisi di comune accordo, e prendono in considerazione una tempistica sufficiente a garantire la produzione senza eccessive ore lavorative.
- SDG10 (ridurre le disuguaglianze) Il ComES mira ad una maggiore uguaglianza nel commercio internazionale unendo gli obiettivi di coloro che nel Nord del mondo cercano una maggiore sostenibilità e giustizia con i bisogni di coloro che nel Sud del mondo necessitano di tali cambiamenti.

- SDG12 (consumo e produzione responsabili) Il ComES aiuta i consumatori a fare scelte sostenibili che garantiscono un compenso adeguato per i produttori, valorizzandone la capacità di implementare modelli di produzione sostenibile.
- SDG13 (agire per il clima) Il ComES promuove pratiche di coltivazione sostenibili e dà ai piccoli produttori gli strumenti utili per far fronte ai cambiamenti climatici riducendone gli impatti negativi.
- SDG17 (partnership per gli Obiettivi) Il ComES è una partnership per il cambiamento e lo sviluppo economico attraverso un commercio che coinvolge cittadini, governi, consumatori, produttori e imprese.



SDG – OBIETTIVO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Con il programma RES l'obiettivo per lo sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 (SDG) che si vuole perseguire è il 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo, che è suddiviso in 8 target/traguardi.

La nota dell'ONU per esplicitare il senso dell'obiettivo è la seguente: "Per consumo e produzione sostenibili si intende la promozione dell'efficienza delle risorse e dell'energia, di infrastrutture sostenibili, così come la garanzia dell'accesso ai servizi di base, a lavori dignitosi e rispettosi dell'ambiente e a una migliore qualità di vita per tutti... E' necessario per questo un approccio sistematico e cooperativo tra soggetti attivi nelle filiere, dal produttore fino al consumatore. **Ciò richiede inoltre di coinvolgere i consumatori in iniziative di sensibilizzazione al consumo e a stili di vita sostenibili, offrendo loro adeguate informazioni su standard ed etichette, e coinvolgendoli, tra le altre cose, nell'approvvigionamento pubblico sostenibile.**"

Il programma in oggetto intende, con l'aiuto delle/gli OV perseguire questa ultima parte relativa all'SDG 12, esplicitata con il traguardo 12.8: entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.

7.b) visione complessiva del programma, relazione tra programma e progetti ()*

VISIONE COMPLESSIVA DEL PROGRAMMA

Il Programma **Rete Equa e Solidale - Per tessere il futuro insieme (RES)** grazie al nuovo ordinamento del Servizio Civile Universale (SCU), permette a La Bottega Solidale di organizzare i suoi progetti in un sistema coordinato e sinergico, in cui rientra anche il progetto di un altro ente titolare iscritto nel nuovo registro del SCU, il Movimento di Volontariato Italiano - MoVI, con l'attivo contributo dell'Associazione Angoli di Mondo (come si vedrà con maggiori dettagli alla voce 8a).

Come si evince dal titolo del programma l'obiettivo è quello di rafforzare, ampliare, consolidare una rete sul territorio, composta da "**botteghe del mondo**" (sedi delle nostre attività, nate per promuovere, diffondere il commercio equo e solidale), imprese private, amministrazioni pubbliche, scuole e università, che contribuisca attivamente e favorire e garantire un cambiamento nei comportamenti e nelle scelte economiche dei cittadini consumatori, per renderli coerenti con i modelli di sviluppo declinati dagli SDG.

In questo senso il programma RES trae beneficio dall'esperienza molto positiva realizzata in alcune regioni coi progetti di servizio civile avviati nel 2018 e nel 2019 ma, rispetto a questi, esprime un potenziamento e ampliamento, grazie alla collaborazione e alle interazioni tra i vari progetti, che permetteranno di valorizzare e ottimizzare il raggiungimento dei risultati attesi per il perseguimento dell'obiettivo finale selezionato, l'**obiettivo 12** dell'agenda 2030, fondendo la dimensione e i valori del consumatore responsabile (del ComES) con quelli della cittadinanza attiva (del MoVI).

Infine si vuole intendere questo programma su una base triennale, con l'intenzione di farlo coincidere con la durata del piano triennale emanato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale (2020 - 2022), ed eventuali proroghe dovute ai ritardi accumulati in seguito alla pandemia per COVID 19. In questo senso si può interpretare questa prima programmazione d'intervento, e i progetti che la compongono, la prima fase di un percorso in tre tappe che saranno focalizzate su 3 diverse parole chiave, cruciali per consolidare l'acquisizione dell'SDG 12 selezionato nell'ambito d'azione prescelto (m). Le tappe e relative parole chiave, fortemente collegate tra loro, sono le seguenti:

2020: Tappa 1 – SOSTENIBILITÀ – da cui i titoli dei progetti (Op.S – Operazione Sostenibilità, giovani per una economia solidale), graviterà in particolare intorno a temi, testimonianze, dati, strumenti per informare e sensibilizzare il pubblico su questo tema.

2021: Tappa 2 – EQUITÀ – altro tema centrale e distintivo nell'approccio di ComES al tema delle produzioni sostenibili.

2022: Tappa 3 – SOLIDARIETÀ – argomento collegato strettamente anche ad un altro tema che sarà trattato in questa fase, quello della RESPONSABILITÀ individuale, cioè la capacità di rispondere agli altri, con prassi concrete, coerenti e realistiche, dei propri comportamenti nella dimensione dello sviluppo equo e sostenibile.

L'idea è che alla fine del triennio si possa fare un bilancio sul contributo atteso al perseguimento dell'obiettivo finale, l'SDG 12, valutando e valorizzando la riuscita del programma d'intervento rispetto ai risultati: quantità delle persone raggiunte dal programma; qualità della loro consapevolezza rispetto allo sviluppo sostenibile e stile di vita in armonia con la natura, la giustizia sociale ed economica; efficacia degli strumenti e del messaggio; feedback per rilanciare la successiva programmazione d'intervento.

RELAZIONE TRA PROGRAMMA E PROGETTI

I 5 progetti inclusi nel programma RES perseguono il 12° SDG con attività coerenti al settore d'approccio: *E - educazione e promozione culturale*,

paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, area d'intervento 17. Educazione allo sviluppo sostenibile.

In questo senso i 4 progetti de La Bottega Solidale e il progetto del MoVI contribuiscono alla realizzazione del programma allo stesso modo.

Da un punto di vista “quantitativo”, il contributo offerto dagli/le OV che operano in territori diversi (le sette regioni su cui insiste il programma), fornirà risultati a partire dai contesti più piccoli, a livelli successivamente più estesi: regionale, macro regionale e nazionale, facendo sintesi progressive dei prodotti progettuali realizzati.

Da un punto di vista “qualitativo” però la coprogrammazione tra La Bottega Solidale e MoVI rappresenta il primo passo verso una integrazione tra le due culture, dove interagiscano e convivano i valori del ComES e quelli del volontariato; una evoluzione che rafforzi sia l'efficacia e l'impatto del messaggio del ComES sia la dimensione dell'attivismo e della partecipazione sociale. In tutti i progetti l'innovazione consiste nel dare spessore e canali concreti di azione ai giovani mobilitati in tutta Italia (anche quelli dei “*fridays for future*”), facendogli sapere che la loro protesta può intercettare forme di azione concreta, quelle proposte dai due enti coprogrammanti, già presenti e disponibili a farsi “innestare” di nuova linfa e energia.

L'idea di fondo è che la dimensione del consumatore responsabile si debba nutrire dei valori della cittadinanza attiva per avere un successo ampio e duraturo nel conseguimento dell'SDG 12, intercettando motivazioni e visione dei giovani che si sono mobilitati negli ultimi anni.

8) Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

ENTI COPROGRAMMANTI

La Bottega Solidale è una delle “botteghe del mondo” che, in consorzio con Altromercato, hanno la missione di promuovere e diffondere il Commercio Equo e Solidale vendendo i prodotti e sensibilizzando i cittadini intesi come consumatori da rendere responsabili. Ha ricevuto il mandato da Altromercato di accreditarsi al Servizio Civile Universale per promuovere progettualità che coinvolgano e attivino le giovani generazioni. Partecipa al programma con 4 progetti.

Il Movimento di Volontariato Italiano (MoVI) ha come impegno prioritario la crescita culturale del volontariato, il coordinamento dell'azione, l'efficacia operativa dei gruppi di volontariato, si batte per i valori fondamentali del volontariato: la gratuità, la spontaneità, l'azione politica che svolge. Lo scopo del MoVI è la formazione di un volontariato adulto e maturo, che veda i cittadini protagonisti di nuove relazioni di comunità per un nuovo progetto di società. Il Servizio Civile con il MoVI è una esperienza di vita e di solidarietà ma anche un'occasione formativa per sperimentarsi e acquisire valori e competenze spendibili anche dopo la conclusione dell'anno di Servizio nella dimensione della "cittadinanza attiva". Partecipa al programma con 1 progetto.

I due enti coprogrammanti si sono incontrati nell'ente Angoli di Mondo che opera attraverso due realtà giuridiche:

L'Associazione Angoli di Mondo nata nel 1985 con lo scopo di stimolare il senso di appartenenza ad un unico grande mondo e rafforzare il rispetto e la valorizzazione delle diversità, nonché della ricchezza di ciascun ambiente sociale. A livello mondiale i suoi obiettivi si concretizzano anche nella promozione e diffusione del Commercio Equo e Solidale e nel sostegno a percorsi di autosviluppo dei popoli.

La Cooperativa Sociale Angoli di Mondo nata nel 1998 per favorire l'inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio sociale, opera in stretta collaborazione con l'Associazione.

In fase di accreditamento al Servizio Civile Universale Angoli di Mondo ha voluto investire su due fronti accreditandosi come Cooperativa con La Bottega Solidale, per la promozione del ComES; come Associazione con il MoVI, per il rafforzamento e la valorizzazione del volontariato, dei cittadini come protagonisti di nuove relazioni di comunità e per un nuovo progetto di società.

Nel programma RES l'esperienza di Angoli di Mondo viene assunta come emblematica di un nuovo modello di collaborazione che può essere esportato a tutte le altre Botteghe.

CONTRIBUTO SPECIFICO DEGLI ENTI COPROGRAMMANTI

I 4 progetti di La Bottega Solidale contribuiranno nel perseguimento dell'obiettivo finale portando le migliori conoscenze e buone prassi relative alla dimensione ComES, anche in coerenza con gli obiettivi esplicitati sulla Carta per i criteri del Commercio Equo e Solidale

(<https://www.equogarantito.org/wp-content/uploads/2019/01/CARTA-DEI-CRITERI-REV05-10.11.2018.pdf>):

3. Divulgare informazioni sui meccanismi economici di sfruttamento, tramite la vendita di prodotti, favorendo e stimolando nei consumatori la crescita di un atteggiamento alternativo al modello economico dominante e la ricerca di nuovi modelli di sviluppo.

10. Promuovere un uso equo e sostenibile delle risorse ambientali.

Mentre MoVI, con il progetto dell'Associazione Angoli di Mondo, porterà il suo bagaglio di esperienze relativamente alla dimensione del volontariato e della cittadinanza attiva, anche in relazione con i Principi enunciati nella Carta dei Valori del Volontariato:

<https://www.csvnet.it/phocadownload/rapporristudio/CARTA%20DEI%20VALORI%20DEL%20VOLONTARIATO.pdf>. In particolare:

5. Il volontariato come scuola di solidarietà.

6. Il volontariato come esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà: opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale...

7. Il volontariato come responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale, rimuovendo le cause delle diseguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche.

8. Il volontariato come funzione culturale ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della nonviolenza, della libertà, della legalità, della tolleranza.

9. Il volontariato come ruolo politico, partecipando attivamente ai processi della vita sociale e favorendo la crescita del sistema democratico.

AZIONI COMUNI E INTEGRATE NELLA CORNICE DEL PROGRAMMA RES.

La coprogrammazione e la coprogettazione (per i progetti de La Bottega Solidale) vogliono favorire una forte collaborazione delle sedi che parteciperanno a ciascun progetto. L'obiettivo è quello di una grande

condivisione e sintesi dei risultati che si otterranno progressivamente. Con lo stesso spirito i risultati raggiunti saranno condivisi tra i diversi progetti nella cornice del programma.

Oltre alle occasioni di incontro e confronto tra gli/le OV menzionati al punto 6), le azioni comuni e integrate a livello di programma che gli/le OV eseguiranno per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo selezionato (SDG 12) si riferiscono alle tre diverse macro azioni in cui ogni progetto è stato suddiviso:

Macro azione 1: Aumentare la conoscenza tra i cittadini, e specialmente tra i giovani, dei sistemi economici, di produzione e di vendita che sono alla base degli squilibri internazionali e delle crisi migratorie e ambientali, favorendo l'educazione di modelli responsabili e sostenibili.

Macro azione 2: Accrescere la conoscenza e la consapevolezza tra i cittadini e consumatori degli ambiti di produzione e consumo etico e responsabile, quale risposta concreta ed efficace alle forme di sfruttamento, perdita dei diritti e impoverimento dei lavoratori.

Macro azione 3: Sostenere la comunicazione e l'informazione dei valori e delle prassi alla base delle esperienze del commercio etico, responsabile e solidale, in Italia e all'estero, specialmente nei nuovi media, inclusi i social media.

Per la prima macro azione, le azioni comuni previste a livello di programma sono le seguenti (gli indici delle azioni elencate di seguito coincidono con quelli che si ritrovano nell'allegato 3a), per la scrittura dei progetti di servizio civile universale, voce 9):

A1.1.9 Realizzazione online di una raccolta di tutti i prodotti realizzati formativi/informativi nei diversi progetti e condivisione tra tutti i progetti del programma nelle scuole: *tutti gli/le OV coinvolti/e nel programma dovranno dare il loro contributo nel creare una raccolta comune e condivisa a livello nazionale dei materiali formativi/informativi realizzati per le azioni informative e di sensibilizzazione nelle scuole che seguiranno.*

A1.1.10 Composizione di un testo generale che raccolga e sintetizzi i diversi report progettuali: *al termine degli interventi informativi e di sensibilizzazione nelle scuole si chiede supporto a tutti/e gli/le OV per stilare*

un rapporto complessivo, a livello nazionale, che raccolga tutti i feed back di insegnanti e studenti e i suggerimenti per migliorare gli interventi.

A1.2.7 Svolgimento della ricerca in collaborazione col centro Modacult (UniCattolica) - focus su relazione e contaminazione tra consumi di cibo e di tessile-abbigliamento: *il centro Modacult per lo studio della moda e della produzione culturale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano - partner a supporto del progetto vedi voce 12) allegato 3a - concorrerà alle attività di progetto. La partecipazione a questa ricerca sarà offerta a tutti/e gli/le OV che partecipano al programma, indipendentemente dal progetto di cui fanno parte.*

A1.2.10 Implementazione online di materiali e strumenti informativi e per la sensibilizzazione, creati per intervenire in eventi informativi e di sensibilizzazione, raccogliendo i contributi provenienti da tutti i progetti compresi nel programma: *tutti gli/le OV coinvolti/e nel programma dovranno dare il loro supporto nell'implementare una piattaforma elettronica comune e condivisa a livello nazionale degli strumenti formativi/informativi realizzati per le azioni informative e di sensibilizzazione realizzate.*

A1.2.11 Testo complessivo che raccolga tutti i report realizzati dai diversi progetti compresi nel programma: *al termine degli interventi informativi e di sensibilizzazione negli eventi che sono stati realizzati in tutte le regioni coinvolte nel programma, si chiede collaborazione a tutti/ gli/le OV per stilare un rapporto complessivo che raccolga tutti i feed back dei partecipanti e i suggerimenti per migliorare gli interventi.*

Per la macro azione 2:

A2.1.6.2 Confronto nella cornice del programma sulla revisione delle proposte esterne e interne: *al termine dell'azione A2.1 relativa alle campagne nazionali per la diffusione delle tematiche del consorzio CTM Altromercato con attività interne o esterne agli spazi ComES, gli/le OV aiuteranno gli operatori ad organizzare una videoconferenza per confrontarsi sulla revisione delle iniziative proposte.*

Per la macro azione 3:

A3.1.5.1 Supporto alla condivisione dei risultati con gli altri progetti del programma: canali coinvolti, adattamento e trasmissione dei contenuti, risultati d'uso e coinvolgimento dei giovani raggiunti dai canali informativi. Impostazione di un canale social a livello nazionale: *contributo da parte degli/le OV nella sintesi ed elaborazione dei risultati ottenuti durante l'A3. Supporto tecnico e creativo per l'impostazione di un nuovo canale social per trasmettere informazioni sul ComES ad un pubblico soprattutto giovanile.*

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

La Bottega Solidale e il MoVi utilizzeranno ciascuno il proprio sistema di monitoraggio, selezione e formazione

9) Reti

Denominazione e codice fiscale del soggetto/i in rete (non iscritti al SCU)

ALTROMERCATO **CF** CLVCST60L17D969R

EQUO GARANTITO **CF** FZAMRC86B21L682X – ex ente SCN

Contributo di Altromercato

Scopo dei progetti che compongono il programma d'intervento di SCU è quello di far arrivare al maggior numero possibile di cittadini, in particolare quelli più giovani, informazioni, logiche, strategie, valori del Commercio Equo e Solidale, favorendo la formazione di "consumatori responsabili". Altromercato, fondato nel 1988, è la principale organizzazione di fair trade presente in Italia e tra le principali a livello internazionale. Altromercato è un Consorzio, quindi una realtà collettiva, che ha scelto fin dalla nascita una forma comunitaria di scambio e crescita poiché crede nei valori del confronto e della partecipazione. È composto da 104 cooperative e organizzazioni non-profit che promuovono e diffondono il Commercio Equo e Solidale (ComES) attraverso la gestione di circa 225 negozi "Botteghe Altromercato", diffuse su tutto il territorio italiano. Da 30 anni è operativa a livello internazionale, importa attualmente i prodotti di 150 produttori del Commercio Equo e Solidale da 45 diversi paesi del Sud del Mondo, vendendone i prodotti come grossista sia in Italia che in Europa. Con un fatturato di circa 31 milioni di euro e 82 dipendenti retribuiti, AM è la principale

organizzazione del Commercio Equo in Italia, nonché una delle più grandi nel mondo.

Altromercato cerca relazioni e instaura rapporti commerciali diretti con i paesi del Sud del Mondo, con le popolazioni svantaggiate e i produttori marginalizzati dal mercato. Garantisce l'importazione dei prodotti a prezzi equi per valorizzare i costi reali di lavorazione e permettere una retribuzione dignitosa del lavoro, assicura trasparenza nei rapporti di cooperazione e continuità nei rapporti commerciali, sostiene attivamente la coltivazione biologica e promuove progetti di auto-sviluppo sociale e ambientale.

Essendo un Consorzio di botteghe del Commercio Equo e Solidale, Altromercato è quotidianamente impegnata nel dialogo con i volontari (circa 5.000 a livello nazionale) e – attraverso di essi e i suoi soci – con i suoi consumatori, con un elevato potenziale di diffusione e promozione dei valori, dei prodotti etici e dello stile di consumo del Commercio Equo e Solidale. Per questa ragione è impegnata attivamente e quotidianamente, con i propri membri associati, in un'intensa attività di reclutamento e promozione dei volontari, e di uno stile di consumo sostenibile, con particolare attenzione per l'ambiente e i diritti dei lavoratori, in piena coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals - SDGs). In linea con questo approccio e missione, Altromercato è molto attiva nella promozione, educazione e sensibilizzazione all'economia responsabile del consumo e della solidarietà.

Altromercato ha una buona esperienza di collaborazione con i partner universitari, in particolare con le Università di Verona, Torino, Genova, Perugia e Roma-Tor Vergata. Con queste Università Altromercato realizza ed è in via di realizzazione progetti riguardanti: lavori di progetto, studi Impact, studi Marketing, promozione di modelli di consumo e commercio equo e solidale

Nello specifico Altromercato sarà coinvolto nel programma d'intervento mettendo a disposizione:

- I propri consulenti e i propri materiali informativi di comunicazione e di promozione del commercio equo e solidale, con particolare riferimento alle campagne nazionali di sensibilizzazione che si svolgeranno nell'anno 2021/2022, e che saranno promosse da tutti i partner dei progetti sui diversi territori nei rispettivi eventi di sensibilizzazione;
- Documentazione sul Commercio Equo e Solidale (coi Partner produttori e distributori nel mondo e in Italia) per la creazione di nuovi strumenti informativi;

- Spazi e momenti d'intervento negli eventi nazionali organizzati dal consorzio, per restituire alla cittadinanza le attività svolte dagli/le OV in SCU e facilitare così la diffusione degli strumenti realizzati dai volontari stessi durante il loro servizio. Altromercato interverrà con queste azioni in modo trasversale sulle principali attività previste per la realizzazione dei progetti e quindi del programma.

Contributo di Equo Garantito

La Bottega Solidale, ente referente, e gli enti di accoglienza che partecipano ai progetti inclusi nel programma d'intervento, sono tutte realtà del ComES inserite in Equo Garantito – già AGICES Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale - (che è anche ente certificatore dei produttori). Equo Garantito a sua volta aderisce a WFTO, l'organizzazione mondiale del commercio equo, e alla sua sezione europea WFTO Europe.

Equo Garantito è l'associazione di categoria delle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale italiane. Rappresenta nel Paese, nella società civile, con i media e le istituzioni locali e nazionali le esperienze e la cultura dei suoi Soci: organizzazioni non profit e Botteghe del Mondo che promuovono i prodotti e i principi di un'economia di giustizia fondata sulla cooperazione e su relazioni paritarie tra i soggetti che partecipano alla realizzazione di un bene.

Equo Garantito, come ente di rappresentanza di 69 organizzazioni di Commercio Equo e Solidale in Italia, svolge diverse attività che possano supportare il lavoro dei propri soci, ma anche promuovere lo sviluppo e la crescita del settore attraverso specifiche azioni di educazione, formazione e lobbying.

Nello specifico Equo Garantito sarà coinvolto nel programma d'intervento fornendo i seguenti contributi:

- Promozione della conoscenza delle buone pratiche derivanti dalle attività di Commercio Equo e Solidale e gli impatti che queste hanno nei paesi in cui i nostri soci lavorano insieme ai partner e produttori locali attraverso: la diffusione di notizie e approfondimenti sui temi del Commercio Equo provenienti dall'Italia e dal mondo,
- Pubblicazione di un Rapporto Annuale
- Realizzazione di campagne e attività di sensibilizzazione.
- Strumenti formativi per il miglioramento delle conoscenze e competenze sul Commercio Equo e Solidale e di educazione al consumo responsabile e ad

un'economia equa, nonché occasioni di formazione per chi opera come volontario o come lavoratore nel mondo della cooperazione e del terzo settore.

- Lobbying e advocacy sulle istituzioni a tutti i livelli.

10) Attività di informazione

Target

- Per il programma si cercano giovani di qualsiasi origine, genere, tipo, cui è richiesto almeno il diploma di scuola media superiore, data la tipologia delle azioni progettuali che richiede un livello adeguato di capacità individuale di approfondimento concettuale e di rielaborazione delle informazioni.
- Più nello specifico giovani interessati e sensibili rispetto al contesto socio culturale su cui si focalizza il programma RES: modelli di produzione e consumo sostenibili, cambiamento climatico. In particolare si cercherà di colpire il target dei giovani che si sono mobilitati negli ultimi tempi nelle manifestazioni sui cambiamenti climatici e per salvare il futuro del pianeta.
- Potenzialmente tutti gli abitanti delle aree regionali su cui si agisce, sensibili alle tematiche relative al ComES.

Strumenti e iniziative

Attività di promozione del programma RES e relativi progetti e sensibilizzazione al SCU sul territorio, facendo particolare attenzione al contesto socio culturale su cui si focalizza il programma RES:

1. prima dell'uscita del bando Giovani:

- pubblicazione dei progetti approvati sulle pagine del sito internet degli enti
- comunicazione tramite social network dell'opportunità di svolgere servizio civile

2. dopo l'uscita del bando Giovani:

- diffusione di locandine e cartoline nelle varie sedi e luoghi di interesse locali,
- promozione tramite social network,
- comunicati stampa su riviste e portali web di settore e no profit
- partecipazione a eventuali Open Day organizzati dagli enti pubblici locali

- partecipazione a eventuali giornate tematiche del Servizio Civile organizzate dagli uffici regionali
- presso le sedi di attuazione dei progetti predisposizione Help desk per orientare ed aiutare i candidati a presentare nel modo più completo possibile le domande per la partecipazione al bando

3. durante il progetto:

- promozione dei risultati dei progetti in corso
- testimonianze degli/le OV in contesti formativi e informativi.

Si prevede di realizzare materiale promozionale coordinato in collaborazione tra tutti gli enti coinvolti nel progetto, per promuovere a livello nazionale tutti i progetti presentati nel programma d'intervento.

II) Standard qualitativi ()*

ACCESSIBILITÀ PER I RAGAZZI – iter di partecipazione al servizio civile:

L'intenzione della campagna di promozione del programma di cui sopra sarà in primis quella di attrarre giovani in qualche misura sensibili alle tematiche di cui i vari progetti e il programma d'intervento si occupano, ma non solo.

Dalla fase di progettazione dei materiali promozionali si cercherà, anche con l'aiuto delle/gli OV in servizio, di usare un linguaggio adatto, metodologie adeguate e canali informativi specifici a raggiungere un pubblico giovanile che probabilmente ha sentito parlare dei "Fridays for future" ma non ha mai pensato di approfondire. Si tratterà di immagini MEME o piccoli video TIK TOK che circoleranno su INSTAGRAM, TWITTER e FACEBOOK e che permetteranno ad un pubblico più vasto di collegarsi, tramite link, a video e altre fonti di approfondimento sul SCU e il Programma RES: incontri, info point, open day, siti, contatti, capaci di spiegare con chiarezza quale sia l'iter per partecipare al servizio civile.

Una volta coinvolto/a l'aspirante OV e pubblicato il bando per la selezione dei volontari, il percorso di accesso al SCU seguirà quello previsto dal sistema per il reclutamento e la selezione degli/delle OV da parte dei 2 enti titolari che

partecipano al programma (vedi sistemi di reclutamento e selezione depositati in fase di accreditamento al registro del SCU, allegato 10).

In sintesi, per La Bottega Solidale:

Verranno pubblicati sulla home page del proprio sito internet gli indirizzi cui è possibile far pervenire le domande. Al momento della presentazione della domanda viene inviato al candidato un calendario con le date e gli orari delle selezioni ufficiali. Tutti i candidati saranno successivamente convocati via mail o telefonicamente per stabilire la data esatta del colloquio.

Infatti il percorso di reclutamento e selezione dei/delle giovani OV del SCU si articolerà in due fasi: 1) colloquio individuale, 2) valutazione formale dei titoli. Durante il colloquio viene data al candidato/a la possibilità di conoscere la realtà nella quale si potrebbe trovare a operare, chiarendo eventuali dubbi e perplessità circa il progetto. Il colloquio ha l'obiettivo di conoscere i candidati, in relazione alle attività ed agli obiettivi previsti dal progetto.

Rispetto al punteggio La Bottega Solidale ha stabilito che:

- A. Il percorso professionale e scolastico incide in maniera minoritaria;
- B. Un peso notevole viene dato al colloquio diretto, con relativa valutazione, tra commissione selezionatrice e candidato. Quando possibile il selezionatore sarà affiancato dall' Operatore Locale di Progetto (OLP): tale scelta è dovuta alla consapevolezza del ruolo centrale svolto dall'OLP nel percorso di servizio civile, e quindi dalla necessità che lo stesso si impegni irrevocabilmente nel suo ruolo di "maestro" sin dalla fase di selezione.

Per MoVI:

Sul sito internet dell'ente (www.movinazionale.it/serviziocivile) verranno indicati gli indirizzi ai quali inviare le domande; sempre sul sito saranno rese disponibili tutte le informazioni relative alle materie del colloquio orale, e i siti ove reperirle. Le date di convocazione e le località di svolgimento dei colloqui saranno rese note ai candidati mediante il sito internet del MoVI, nella pagina relativa al servizio civile, oltre ad essere comunicate mediante messaggio di posta elettronica personale ad ogni singolo candidato o tramite numero di telefono indicato nella domanda.

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloquio individuale. Anche MoVI dà maggiore importanza e peso al colloquio individuale (60 punti) rispetto alle

esperienze lavorative e di volontariato possedute (25 punti) e ai titoli di studio e di formazione prodotti (15 punti).

A livello locale il processo selettivo verrà seguito dal responsabile di sede e tutte le attività verranno sovrintese e coordinate dai selettori

SUPPORTO AI GIOVANI IN SERVIZIO

Le figure a supporto degli/delle OV sono per lo più collegate a quelle che vengono inserite durante la progettazione e a quelle già inserite nella struttura di gestione che gli enti hanno predisposto per accreditarsi al SCU.

Figure a progetto

- l'operatore locale di progetto (OLP): è la figura che avrà più tempo a disposizione per supportare gli/le OV durante il servizio, comunicando e ascoltando, rispetto alle attività da realizzare e all'esperienza nel suo complesso; un "maestro" on the job, capace di insegnare con l'esempio dando istruzioni, consigli e feed back. È al centro di una rete che collabora nel supporto da dare a tutti gli/le OV che partecipano al progetto e al programma.

- formatore specifico: figura, che spesso coincide con l'OLP, che ha il compito preciso di supportare gli/le OV nell'addestramento e apprendimento delle competenze specifiche necessarie alla realizzazione del progetto. Si tratta di conoscenze teoriche e di capacità pratiche che il formatore specifico deve riuscire a trasmettere agli/le OV facendo attenzione a motivare e valorizzare ciascuno rispetto alle proprie distintive caratteristiche e talenti. Lavora in particolare in contatto con l'OLP (quando non è lui/lei), e col responsabile della formazione e della valorizzazione delle competenze.

Struttura di gestione

- responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze: è la figura che, con la collaborazione di OLP e formatore/i specifico/i, è chiamato a seguire il percorso di servizio degli/delle OV coinvolte/i nel progetto, e nel programma, per valutare il percorso di crescita, apprendimento e di acquisizione delle competenze, trasmettendo agli/alle OV maggiore consapevolezza rispetto al proprio percorso formativo e alle competenze acquisite: risultati raggiunti e lavoro ancora da fare. Questa figura lavora anche con il responsabile delle

attività di controllo, verifica e valutazione del SCU che seguirà anche il monitoraggio del percorso di apprendimento degli/delle OV.

- responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del SCU: questa figura supporta gli/le OV non solo monitorando il loro percorso di apprendimento, ma anche effettuando una continuativa attività di controllo sull'andamento delle attività che permetta di individuare eventuali ostacoli sul percorso e problematiche. Collabora anche con il responsabile della gestione degli/le OV.

- responsabile della gestione delle/gli OV: in collaborazione con le altre figure citate segue il servizio di ciascun/a OV supportando in caso di difficoltà e trovando soluzioni che permettano al progetto/programma di proseguire con successo e al/la OV di percorrere una appagante esperienza complessiva.

Tutoraggio

Il programma RES a ulteriore supporto dei/delle giovani in servizio offre, a chi desidera farlo, un percorso di tutoraggio che si focalizzerà sui seguenti argomenti:

- Le competenze da acquisire per migliorare il proprio inserimento nel mondo del lavoro;
- L'orientamento circa le opportunità di lavoro nel settore di riferimento del progetto;
- La candidatura alle posizioni lavorative e i suoi strumenti (Curriculum Vitae e lettera di presentazione);
- Come sostenere una selezione lavorativa (aspetti psicologici e autoconsapevolezza);
- I canali di ricerca di posizioni lavorative, di tirocinio e di stage;
- I canali di promozione del proprio profilo lavorativo;
- Gli strumenti italiani ed europei per valorizzare il proprio profilo e le proprie competenze.

APPRENDIMENTO DEL/LA OV:

Nel corso del servizio gli/le OV inseriti/e nei progetti del programma RES potranno senz'altro acquisire i seguenti apprendimenti:

- Conoscenza approfondita dei modelli economici per una produzione ed un consumo sostenibili: collegamenti rispetto alla situazione climatica – riscaldamento globale, rapporti commerciali – giustizia sociale
- Conoscenza approfondita del Commercio Equo e Solidale, logiche, modelli, produttori e prodotti.
- Una maggiore consapevolezza come consumatore responsabile con uno stile di vita in armonia con la natura.
- Capacità di progettare un percorso formativo e costruire materiali informativi e formativi
- Capacità di organizzare, realizzare/condurre moduli formativi, incontri informativi e di sensibilizzazione
- Conoscenze e competenze rispetto alla comunicazione su social, online e creazione di piattaforme digitali
- Conoscenze e competenze rispetto al mondo del lavoro e al modo di entrarci: opportunità di lavoro nel settore di riferimento del progetto; creazione del Curriculum Vitae e lettera di presentazione; gestione del colloquio di lavoro e della selezione lavorativa; una maggiore autoconsapevolezza; strumenti per la ricerca del lavoro; promozione e valorizzazione del proprio profilo lavorativo e delle proprie competenze.

Utilità per la collettività e per i giovani

Il programma RES sarà utile **per la collettività** rispetto ai seguenti punti:

1. Aumento della quantità delle persone informate e consapevoli su cosa siano produzione e consumo sostenibile e con uno stile di vita coerente con questi principi, e che adottano comportamenti e prendono decisioni in tal senso;
2. Diffusione di una cultura di maggiore equità nei rapporti commerciali, di una maggiore giustizia sociale;
3. Diffusione di comportamenti, stili di vita, che contribuiscano a contrastare il cambiamento climatico, limitare il riscaldamento globale, con riflessi diretti sulle nostre comunità.

Per i giovani il risultato atteso non è solo quello di una maggiore conoscenza delle tematiche, ma soprattutto una maggiore consapevolezza rispetto alla propria responsabilità personale come consumatore responsabile, come

cittadino attivo, e attivista, portatore di un messaggio equo e solidale da diffondere a più gente possibile.

Una maggiore consapevolezza sulla propria capacità nel portare un contributo costruttivo e positivo alla propria comunità, e negli anni a venire.

12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze ()*

Attestato specifico